

Bollettino Parrocchiale

DI CAVIOLA

(BELLUNO)

« La Parrocchia è una Famiglia »

CONTENTI COME UNA PASQUA

Qui s'insegna la maniera facile ed economica per esserlo

Per poter esultare e rallegrarci nel Signore dobbiamo essere uniti a Lui, avere il diritto di chiamarci suoi amici; bisogna aver espulso dal cuore il peccato, il suo grande nemico, bisogna purificarci con una sincera, umile confessione.

Prendete sì il Libro della Settimana Santa per gustare le bellezze liturgiche delle funzioni, ma usate anche il libro di devozione per fare una buona confessione (ho detto confessione e non confusione).

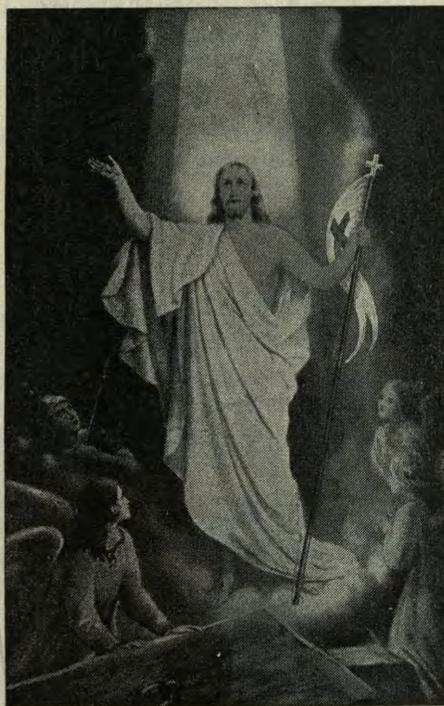
Fate coraggiosamente un buon esame di coscienza che non è poi la cosa più facile per noi uomini che siamo sempre tentati di crederci più buoni di quello che realmente siamo.

Leggete adagino adagino quel libro e vedrete che allora le colpe salteranno fuori e diranno: — Siamo tutte tue, siamo te! — e dovrete convenire e dire: «Sì, siete mie; mi conosco ora, comprendo chi sono, ho ribrezzo di me».

Arrivati a questo punto, la confessione diventa facile e fruttuosa, di sollievo e di conforto.

L'ultima cosa richiesta per una buona confessione è anche la soddisfazione o penitenza. Non limitiamola, per carità, a poche preghierine. Facciamo qualche cosa di più. Scrive Mons. Luciani, Vescovo di Vittorio Veneto: «Ogni peccato commesso è una specie di chiodo infisso nel muro. Con l'assoluzione i chiodi saltano tutti, ma restano i buchi a deturpare il muro. La penitenza è quella che chiude i buchi, che finisce di mettere le cose a posto, e, insieme, mi porta a contatto col mio povero passato e mi impedisce di insuperbire di nuovo!».

Non occorre dire poi che non dobbiamo dar ragione a coloro che dicono che quelli che vanno in Chiesa, a Messa, a confessarsi, sono peggiori degli altri. Niente affatto: noi non distinguiamo fra comandamento e comandamento, non diciamo: — Questo mi



va, e lo faccio, questo no, pesa troppo, non lo faccio.

In Chiesa si comincia ad essere buoni, si chiede a Dio l'aiuto ad essere buoni, ma buoni si è specialmente fuori; in casa, in

fabbrica, in scuola, in tribunale e su su, magari... ai Ministeri.

Insomma una volta confessati e comunicati, chi potesse vederci di dentro dovrebbe esclamare: — Il compagno che mi è accanto non è più quello che era tempo fa: è risorto dalle sue miserie; l'uomo vecchio del peccato, non c'è più: al suo posto c'è un uomo nuovo, modellato su Gesù risorto.

Allora sì che la Pasqua sarà bella, gioiosa, allora sì potremo dire: — Sono contento come una Pasqua!

Agli Emigranti

Non posso fare a meno di rivolgere una parola ai tanti miei figlioli che sono lontani, in Italia od all'Estero. E sono tanti.

Come ricorderanno in quei giorni il loro paese, la loro famiglia, i loro amici, i loro parenti!

Ebbene, carissimi, la Pasqua è anche per voi. Anche per voi Cristo è morto ed è risorto. Anche voi dovete approfittare dei suoi doni.

Ci saranno delle difficoltà, lo credo; ma volere è potere. Fate tanti sacrifici per il corpo, fatene anche qualcuno per l'anima. Trovate il modo di confessarvi e comunicarvi. Fatevi coraggio! Buttate via lo stupido rispetto umano, mostratevi cristiani, pensate anche che voi, generalmente, siete più esposti ai pericoli dell'anima ed anche del corpo.

Quanti che da un momento all'altro passano da questa all'altra vita senza aver tempo di pronunciare una giaculatoria! State sempre preparati. State sempre col Signore. Egli è il grande Amico vostro.

Buona Pasqua a tutti, specialmente a Voi Emigranti! Buona Pasqua a tutti, ma nel senso e come conseguenza di quanto abbiamo meditato e vissuto nelle grandi giornate che precedono la Pasqua.

Gesù risorto porti la sua pace e la sua gioia in ogni cuore ed in tutte le famiglie presenti ed assenti della nostra Parrocchia.

Le cerimonie della Settimana Santa

La Pasqua, la grande, anzi la più grande festività cristiana, è vicina e la Chiesa, sollecita del nostro bene, ci esorta a prepararci alla rinnovazione spirituale che da questa festività è significata e richiesta.

A questo fine fu istituita la SETTIMANA SANTA, detta anche la SETTIMANA MAGGIORE.

Le Palme

Si fanno le grandi pulizie nelle case: bisogna farle anche nelle anime, perchè ci possa entrare Nostro Signore come in trionfo. Difatti la solenne processione che ha luogo la Domenica delle Palme e che ci ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme non ha forse questo significato? Non si cantano inni di lode e di gloria a Cristo Redentore, a Cristo Re delle nostre anime?

E dopo le Palme, in quasi tutte le Parrocchie ha luogo la solenne Esposizione del Santissimo per le QUARANTA ORE, durante le quali ogni buon cristiano si ritiene in dovere di visitare Gesù, di intrattenersi a lungo con lui, per adorarlo dal profondo del cuore, ringraziarlo per il tanto bene che ne ha ricevuto, per esaminare la propria coscienza, riconoscere i torti che gli ha fatto, per chiedergli con umiltà e con insistenza le grazie di cui ha bisogno e non solo per se, ma per tutti i fratelli, per chiedergli specialmente la grazia di fare una buona confessione, per ottenere la conversione dei poveri peccatori. Questo, questo, è ciò che specialmente ognuno di noi deve chiedere in quei giorni umilmente al Signore. E non è forse vero che durante le QUARANTA ORE di solito i confessionali sono assediati dalle anime che vogliono bene a Gesù e vogliono mangiare la Pasqua insieme con Lui?

Una volta, e precisamente fino al secolo XVII, il Giovedì, Venerdì e Sabato Santo erano giorni festivi di precetto. Il popolo accorreva alle lunghe, ma così belle e significative funzioni che si celebravano nelle Chiese Parrocchiali: nelle case non mancavano mai i Libri della Settimana Santa che aiutavano a prendere parte attiva a quelle funzioni.

Il Papa Urbano VIII, quando abolì alcune feste di precetto, abolì anche il Triduo della Settimana Santa, ma il popolo continuò per tanti anni a partecipare alle funzioni.

Negli ultimi tempi, cambiate le circostanze della vita, quelle funzioni erano sempre meno frequentate ed allora la Chiesa le abbreviò e le trasferì alla sera perchè il popolo avesse maggiore comodità di parteciparvi. Del resto Nostro Signore celebrò la Sua Prima Messa la sera del Giovedì e morì nel pomeriggio del Venerdì Santo.

Il Giovedì Santo

Ascoltiamo perciò la voce materna della Chiesa e la sera del Giovedì Santo partecipiamo tutti alla Santa Messa solenne, durante la quale, in parecchi luoghi, e non solo in Cattedrale, ha luogo anche la Lavanda dei piedi sull'esempio di Gesù che con atto di massima bontà, li lavò ai dodici Apostoli; facciamo tutti la Santa Comunione con gli stessi sentimenti degli UNDICI, ed aggiungiamo, come ci esorta la Chiesa, qualche atto di carità o verso i poveri o verso qualche istituzione religiosa, per ricordare il DONO ineffabile che ci fece Gesù nell'Ultima Cena.

Difatti, come ben fu detto, Iddio che sa tutto non avrebbe saputo trovare un dono più grande. Iddio che può tutto, non avrebbe potuto fare di più, Dio che è amore infinito non avrebbe potuto amarci di più. Difatti nell'Eucaristia Egli ha esaurito le ricchezze infinite ed ammirabili del suo amore.

Il Venerdì Santo

Nel Venerdì Santo non c'è la Messa, ma si celebra una SOLENNE AZIONE LITURGICA pressappoco nell'ora in cui Gesù morì per noi sulla Croce.

Nella prima parte, letture e canti, ma specialmente il racconto della Passione del Figlio Dio e le grandi PREGHIERE per tutta l'umanità; nella seconda, l'ADORAZIONE DELLA CROCE, e nella terza la Comunione generale dei sacerdoti e dei fedeli.

Il Sabato Santo

Anche nel Sabato Santo non c'è la Messa. In quel giorno dobbiamo ricordare piamente la Sepoltura di Gesù.

Ma la sera tardi andiamo incontro al RISORTO.

E' la grande Veglia Pasquale. Viene benedetto il fuoco, acceso e benedetto il CEREO, simbolo di Gesù, Luce del Mondo, Sole delle anime: poi letture sacre che ci invitano a meditare specialmente la grazia del Battesimo. Si benedice solennemente l'acqua battesimale che viene portata al Battistero dove ebbe inizio la nostra vita cristiana.

Ritornati all'altare, in quella festa di luce e di gioia, rinnoviamo le Promesse battesimali ed a mezzanotte andiamo incontro allo Sposo con la Messa di Risurrezione e la Comunione.

Ritornano i paramenti della gioia, risuona l'«Alleluja», ogni cuore esulta di gioia e ripete con la Chiesa la grande Antifona Pasquale: *Haec dies quam fecit Dominus: exultemus et laetemur in ea.*

E' questo il grande giorno del Signore, in cui Egli è risorto. Esultiamo adunque e rallegriamoci.



Campane a Festa

**Campane di Pasqua, festose,
che a gloria quest'oggi cantate,
o voci vicine e lontane
che Cristo risorto annunciate,
ci dite con voci serene:
— Fratelli, vogliatevi bene!
Tendete la mano al fratello,
aprite le braccia al perdono;
nel giorno del Cristo risorto
ognuno risorge più buono!
E sopra la terra fiorita
cantate, o campane sonore,
ch'è bella, ch'è buona la vita
se schiude la porta all'amore.**

GHIROTTI

Le 8 beatitudini della casa

- 1 - BEATA LA CASA dove si prega, perchè in essa vi sarà il Signore.
- 2 - BEATA LA CASA dove la festa è santificata, perchè i suoi abitanti si troveranno alla festa del Cielo.
- 3 - BEATA LA CASA da cui non si esce per frequentare divertimenti cattivi, perchè in essa regnerà la cristiana letizia.
- 4 - BEATA LA CASA dove non entra la bestemmia, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, l'ubriachezza, perchè sarà colmata di benedizioni e di pace.
- 5 - BEATA LA CASA dove i bambini ricevono subito la grazia del Battesimo, perchè in essa cresceranno cittadini del Cielo.
- 6 - BEATA LA CASA dove si chiama per tempo il sacerdote di Dio accanto agli infermi, perchè in essa l'infermità sarà alleviata e la morte sarà benedetta.
- 7 - BEATA LA CASA dove si ama e s'impara la Dottrina Cristiana, perchè in essa la fede è sempre viva.
- 8 - BEATA LA CASA dove i genitori sono consolati dai figli amorosi e obbedienti, e dove i figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio, essa sarà nido di pace e asilo di virtù.

Cristo è risorto, alleluia!

Cristo è risorto: fratello, è questa una realtà che accende nuove luci sul nostro cammino terreno, spiegandoci il perchè di ogni gioia.

Ascolta le campane di Pasqua. Esse ti dicono: Fa la tua Pasqua!

Un pane per amor di Dio *Pace alle vostre case!*

Ce lo chiedono i Pastori della Regione Triveneta, per venire incontro a milioni di uomini privi persino del necessario alla vita.

Leggete la loro Lettera Pastorale apparsa sul n. 9 de «L'Amico del Popolo». Leggetela attentamente e fate conto che sia proprio Gesù, e difatti lo è sempre nella persona dei poveri, che vi chiede una GENEROSA offerta. Mettetevi nei panni di tanta gente costretta a languire nella più squallida mi-

possono ingrossare il fiume della bontà e della beneficenza.

Quanti e quanti doni, se vogliamo, potremo offrire nella Pasqua SULL'ALTARE DELLA CARITA' per i nostri sventurati fratelli lontani!

Ognuno di noi si faccia perciò ministro della Provvidenza.

La quale Provvidenza non vuole assolutamente che tra i figli di Dio ci sia chi sciala e chi soffre. La carità deve portare ad una certa eguaglianza, come ci esorta San Paolo.

Non occorre vi dica poi che se non abiterete i vostri piccoli alla rinuncia, all'amore fattivo del prossimo, un altro giorno non sapranno nemmeno venire incontro ai bisogni dei loro genitori. L'esperienza purtroppo ce lo insegna.

A Miami (America del Nord) nelle camere del lussuoso Hotel Royal si trova sempre un cartello che avverte: «Se non potete dormire non lamentatevi dei vostri letti, ma esaminate la vostra coscienza».

Non è detto che quel cartello sbagli SEMPRE.

L'Innominato del Manzoni in quella notte terribile nella quale non poté prender sonno, esaminò ben bene la sua coscienza e così ritrovò il Dio che aveva perduto.

Il Concilio e la Pace

Non posso fare a meno di ripetere qui sul Bollettino il fervido augurio espresso dal Capo del Governo, on. Fanfani, nel suo discorso programma alle Camere, a proposito del prossimo Concilio Ecumenico e la Pace.

Ecco le sue parole:

In campo internazionale ormai è stato annunciato per l'11 ottobre un grande evento, capace di promuovere il rifiorire di virtù, senza delle quali la vita degli individui, delle famiglie, della società si rattroppisce e languisce.

E il governo italiano, intento ad opere di pace, ritiene che il Concilio ecumenico, indetto dal Pontefice Giovanni XXIII, anche al consolidamento della pace possa recare un grande contributo.

Perciò, mentre secondo gli impegni concordati faremo quanto spetta perchè la storica assemblea abbia nella Città eterna la migliore accoglienza, esprimiamo fin d'ora il fervido augurio che il Concilio abbia ogni successo, e rechi nuovo prestigio e nuovi vantaggi morali per la nostra Italia.

Padre! Quanta dolcezza in questa parola! Dio medesimo quando c'insegnò a pregarlo, volle che lo chiamassimo con questo nome.

(Cantù)

I Vescovi visitano, almeno ogni cinque anni, tutte le parrocchie della Diocesi, per rendersi conto del loro stato religioso, per togliere gli abusi, dare gli opportuni indirizzi perchè la vita abbia a svolgersi secondo i dettami evangelici.

Qualche cosa di simile fanno anche i Parroci ogni anno, generalmente a Pasqua, quando visitano tutte le famiglie della Parrocchia e ne benedicono le case. Questa Benedizione è RISERVATA ai Parroci, responsabili della vita religiosa dei fedeli, ed in questa occasione essi non mancano di dire una parola di incoraggiamento, fare, se necessario, qualche osservazione e, talvolta, anche un paterno rimprovero, se proprio le cose non vanno tanto bene.

La Benedizione Pasquale ha un valore particolare: non è una preghiera privata qualunque, ma una preghiera della Chiesa, la Sposa di Gesù. Deve essere perciò accolta con molta FEDE: tutti i membri della famiglia si facciano un dovere di essere presenti e possibilmente la ricevano in ginocchio.

Ve la dò a parte in italiano perchè così possiate gustarne la liturgica bellezza.

Il problema dei problemi

Ascoltiamo la voce del Papa e quelle dei nostri Vescovi che ci invitano a pregare per l'incremento delle vocazioni religiose.

Le statistiche delle vocazioni, dice il Papa, restano motivi di SGOMENTO e di interessamento più vivo e meglio organizzato da parte di TUTTA LA CHIESA.

E' pure sua questa espressione quanto mai significativa: *Il problema delle vocazioni ecclesastiche e religiose è quotidiana sollecitudine del Papa; è sospiro della sua preghiera, aspirazione ardente della sua anima.*

Ed il nostro Vescovo ha scritto:

La famiglia è la prima responsabile della vocazione sacerdotale, del suo svolgersi e della sua piena maturazione. Se la vocazione non spunta, se il tenero germoglio, appena nato, affievolisce e muore, siatene certi, novantanove volte su cento, la famiglia ne ha la responsabilità maggiore.

Vuol dire cioè che in essa è affievolito o scomparso il senso cristiano della vita.

Per l'Università Cattolica

Domenica di Passione, 8 aprile, il popolo italiano si mobilita per la sua Università Cattolica del Sacro Cuore. Prega per i suoi Professori, per i suoi 14 mila studenti che saranno i dirigenti di domani, mette mano alla borsa ed anche con veri sacrifici offre generose offerte per mantenere questo che è il massimo Istituto di cultura dei cattolici italiani, la cui storia è, si può dire, un miracolo.

Sorto senza denari, ma solo fidando della Provvidenza, è cresciuto come l'evangelico seme di senapa, ha moltiplicato gli studenti, accresciute le Facoltà, dislocate a Milano, Piacenza, Castelnuovo, Roma: non riceve un soldo dal Governo ed ogni anno distribuisce sussidi per varie decine di milioni agli studenti poveri e meritevoli.

Chi le dà questi soldi? I cattolici nella Giornata Universitaria.

Nell'autunno scorso s'è aperta a Roma la facoltà di medicina, molto costosa per i suoi vasti edifici, che comprendono anche ben attrezzate cliniche e laboratori ed anche per il suo mantenimento. Ancor più generosa quindi sia la nostra offerta.

IL RITO DELLA BENEDIZIONE DELLE CASE

*

☩ Pace a questa casa.

☩ E a tutti quelli che vi abitano.

Ant. — *Vidi un'acqua uscire dal tempio, dal lato destro, alleluia: e tutti quelli cui tale acqua giunse, sono stati salvati e diranno: Alleluia, alleluia.*

Salm. 117. — *Celebrate il Signore, perchè egli è buono, perchè la sua misericordia dura in eterno.*

☩ Gloria al Padre.

Ripete l'antifona e poi dice:

☩ *Mostraci, o Signore, la tua misericordia, alleluia.*

☩ *E donaci la tua salute, alleluia.*

☩ *Signore, ascolta la mia preghiera.*

☩ *E il mio grido giunga fino a te.*

☩ *Il Signore sia con voi.*

☩ *E con il tuo spirito.*

PREGHIAMO. — Ascoltaci o Signore santo, Padre onnipotente, Dio Eterno: e come hai custodito dall'Angelo sterminatore le case degli Ebrei che uscivano dall'Egitto, segnate con il sangue dell'Agnello che figurava la nostra Pasqua nella quale si è immolato Gesù Cristo, così degnati di mandare dal cielo il tuo santo Angelo che custodisca, ristori, protegga, visiti e difenda tutti quelli che abitano in questa casa. Per lo stesso Cristo Signore nostro.

☩ Così sia.

seria, senza tetto, senza pane, senza medicine.

Che importa se non sono europei, se sono di diversa razza, o religione? Sono uomini e basta questo perchè abbiano diritto al nostro aiuto.

Non ci si chiede di rinunciare al necessario, bensì di offrire il superfluo. Tutti, perciò, dal Giorno delle Ceneri alla Domenica di Pasqua siamo vivamente esortati, sia adulti e fanciulli, a rinunciare a qualche cosa che solletica il gusto e il piacere: per esempio, una sigaretta, un dolce, un gingillo, un giocattolo. Questi rivoli di sacrificio

La Parrocchia di Caviola per il suo illustre figlio defunto P. Felice Cappello

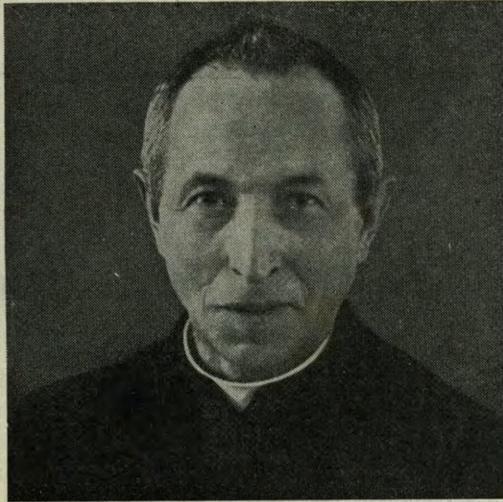
Caviola, parrocchia di origine del rev.mo P. Felice Cappello, deceduto a Roma nelle prime ore del 25 marzo u. s., gli ha tributato solenni onoranze funebri. Passava raramente nel suo paese, ma la voce della «sua terra fra le Dolomiti» era viva in lui, ne parlava con gioia ed amore, godeva del bene in aumento, come si rattristava fino alle lacrime nel sentir... qualche male inflitto al Cuore di Dio! «Ogni terra ha i suoi fiori» esclamava spesso «e Dio in ogni paese ha i suoi eletti!». Queste sue parole potrebbero essere il riassunto della sua vita. Era lui, un fiore esimio della terra di Caviola, era lui uno degli «eletti» che il Signore sparge qua e là nel mondo, per essere luce di esempio e sale di sapienza a tutti.

La terra di Roma, accogliendo quel corpo macerato dalla preghiera e dalla penitenza, ma luminoso per virtù e scienza, è imprensibile di un tesoro insigne, che qual seme eletto produrrà incalcolabili frutti di bene.

P. Felice Cappello, conservava tutte le caratteristiche della sua terra d'origine. Uomo di intenso lavoro, si dichiarava «stanco» non per il lavoro fatto, ma per quello da farsi, godeva del primo, si rattristava del secondo, perchè avrebbe voluto «far di più di più». (Sono pressapoco le sue parole!).

La sua mente non era mai sazia di sapere ed in 39 anni di insegnamento alla Università Gregoriana di Roma, quanto ha studiato! quanto ha insegnato! La sua sapienza, attraverso la parola viva e lo scritto, diventava e restava «la verità» sulla quale non si discuteva più. Erano famosi i suoi foglietti, dove in poche parole scritte di suo pugno, con calligrafia chiara e sicura — non

tremolante neppur a 83 anni! — sentenziava da maestro. Erano indimenticabili quelle parole «poche e tocche» (si dice fra i nostri monti!), che fluivano incessantemente da quella bocca, come da fonte perenne acqua sorgiva!



Dall'esterno dell'umile persona di P. Felice Cappello, non siamo degni di entrare nell'anima, per tentare di dirne qualcosa... E' il segreto di Dio, davanti al quale non ci resta che ammirare... ed imitare per chi è da tanto!

La parrocchia di Caviola, che fin dal suo sorgere, lo ebbe pubblico orante, continuo consulente, animatore incessante, difensore impavido e... vittima innocente per la pace ed il bene dei suoi fratelli in Cristo, mentre piange la sua morte, alza fiduciosa gli occhi al Cielo, esclamando «coraggio! abbiamo un protettore di più lassù».

Cuore generoso

OFFERTA PRO PREDICATORE

Raccolte in occasione della benedizione delle case - Pasqua 1961:

CAVIOLA: Busin Elvira lire 100; maestra Lina Da Pian 200; De Mio Celeste 300; Ganz Oliviero 200; Pollazzon Angelo 300; Serafini Luigi 200; De Gasperi Angelo 200; Valt Rizzieri 200; Valt Ilio 200; Pellegrinon Ernesto 300; Busin Maria ved. Piccolin 200; De Biasio Michele 100; Fontanive Clementina 200; Valt Felice 200; Valt Martino 100; Busin Ugo 200; De Ventura Giovanni 200; Ganz Giuseppe 200; Costa Celeste 200; Costa Pietro 200; Zulian Benedetto 300; Del Din Giovanni Melo 250; Puglisi Giuseppe 200; Zasso Riccardo 150; Soia Dino 200; De Biasio Silvio 200; Tabiadon Paolo 100; Fontanelle Giacomo 200; Fontanelle Costante 200; Fontanelle Ugo 200; Pellegrinon Ferruccio 100; Fenti Arturo 200; Fenti Teofilo 100; Fontanive Remigio 100; Costa Paolo Menaia 200; Zulian Guido 300; Zulian Sante 100; Zulian Elio 100; Piccolin Ermenegildo 100; Valt Domenico 200; Valt Maddalena 200; Valt Giovanni 200; Valt Andrea 200; Valt Attilio 200; Carli Teresa 100; fam. Decima 100; Da Rif Celeste 200; Pasquali Vincenzo 100; De Gasperi Marino 100; Tomaselli Rinaldo 200; Busin Alfredo 100; Busin Emilio 250; Busin Bru-

no 250; Busin Sante 200; Bortoli Serafino 300; De Mio Giulio 200; De Mio Giovanni 200; Scardanzan Marco 200; Fenti Ernesto 100; Fenti Rino 100; De Mio Antonio 200; Ganz Attilio 150; Ganz Luigi 150; De Mio Ottavio 100; De Mio Tarsilio 200; De Mio Mario 100; Costa Maria 200; Costa Follador 100; Costa Celeste Follador 200; Costa Luigi Follador 200; Fontanive Armellino 200; De Mio Giacomo 300; Fenti Innocente 150; Deola Zeno 200; Busin Emilia 50; Fenti Maria Concas 100; Da Rif Silvio 200; Angelo Bortoli 300; Costa Costante 150; Costa Martino 100; Costa Severino 150; Fenti Genoveffa 100; Fenti Primo 100; Ganz Ernesto 200; Fenti Celestino 200; De Mio Silvio 200; Della Giacoma Attilio 200.

FREGONA: De Gasperi Gaspare lire 150; Valt Carlo 200; Scardanzan Fioretto 250; Xaiz Giacomo 200; Xaiz Margherita n. 5 uova; Minotto Celeste 300; Minotto Pietro 300; Lucchetta Luigi 300; Lucchetta Antonio 300; Minotto Giovanni 300; Minotto Nazareno 200; Minotto Angelo 150; fam. Murer 200; Xaiz Silvio 500; De Ventura Vittoria 200; De Ventura Nini 100; Cagnati Sante 300; Cagnati Bruno 300; Lucchetta Nicolò 300; Xaiz Giulia 300; Maria Padina 50; Tomaselli Giacomo 200; Dalla Cort Rosa 100; maestro De Ventura Mario 300; De Ventura Giulio 200;

De Ventura Battista 200; De Ventura Silvio 200; De Ventura Corrado 200; De Ventura Candido 200; De Ventura Giovanni 100.

FEDER: Scardanzan Celeste lire 200; Scardanzan Giusto 300; Scardanzan Mario 200; Scardanzan Stefano 200; Ronchi Ghizaele 150; Da Rif Virgilio 200; Da Rif Antonio fu Silvestro 100; Da Rif Silvestro 200; De Biasio Emilio 100; Scardanzan Dante 200; Bortoli Matilde 150; Bortoli Orsola 100; Bortoli Silvio 300; Bortoli Giovanni 150; Bortoli Battista 200; Bortoli Antonio 200; Bortoli Ettore 100; Bortoli Fiore 225; Valt Luigi 500; Bortoli Eugenio 200; De Biasio Serafino 200; Bortoli Luigi 200; Scardanzan Sebastiano 100; Pasquali Giulio 150; Busin Giovanni fu Emanuele 150; Da Rif Giuseppe 200; Dell'Agnola Antonia 200; Scardanzan Cesare 300; Costanaro Giovanni 200; Scardanzan Celeste Biase 150; Pasquali Amedeo 200; Valt Ernesto 200; Da Rif Marianna 200; Tommaselli Maria ved. Valt 100; Andrich Italia n. 2 uova; Valt Benedetto 200; Valt Rino 200; Da Rif Antonio fu Francesco 200; Da Rif Antonio di Vincenzo 200; Tabiadon Giuseppe n. 2 uova; De Gasperi Martino 150; De Gasperi Serafino 100; De Gasperi Pacifico 100; Busin Dario 100; Busin Giovanni fu Sebastiano 150; Xaiz Luigi 200; Xaiz Giuseppe 200; Busin Beniamino 200; Busin Renato 200; Busin Mansueto 200; Busin Silvio 200; Busin Cesare 150; Busin Rosa 300.

SAPPADE - TABIADON - MARMOLADA: Tabiadon Celeste lire 200; Follador Avelino 150; Dell'Eva Francesco 200; Tabiadon Pietro 200; Tabiadon Maria 200; Tabiadon Riccardo 100; Bortoli Amelio 200; Dell'Agnola Fortunato 100; Ganz Sante 100; Pescosta Silvio 200; Minotto Vigile 150; Zulian Angelo 200; Pescosta Giovanna 200; Pescosta Federico fu Sante 200; Romanel Pietro 200; Scardanzan Massimiliano 200; De Biasio Iginio 100; De Toffol Maria 150; Zulian Giustina 100; Da Rif Pietro 100; Da Rif Vincenzo 100; Da Rif Tiziano 200; Quagliati Antonio 150; Romanel Emilio 100; Cagnati Giovanni 200; Cagnati Maria 200; Cagnati Sisto 200; Follador Giovanni 50; Follador Serafino 50; De Biasio Giuseppe 300; Zulian Antonio fu Pietro 100; Valt Bianca 200; Zanini Matteo 200; De Biasio Antonio 100; Follador Luciano 100; Zender Giovanna 150; Zulian Antonio 200; Pescosta Giovanni 200; Pescosta Fortunato 200; Pescosta Bruno 100; Pescosta Emilio 150; Da Rif Gino 200; Pescosta Federico fu Antonio 100; Pasquali Sante 200; Serafini Luigi 500; Minotto Paolo n. 8 uova; Pescosta Rosa 200; Fontanive Mario n. 2 uova; Marmolada Carolina n. 4 uova; Da Rif Maestro Egisto lire 300.

VALT - CANES: Zulian Mauro lire 200; Zulian Egidio 200; Valt Giovanni fu Emanuele n. 4 uova; Zandò Antonio lire 50; Zulian Attilio n. 2 uova; Valt Mario lire 150; Valt Felice 100; Follador Serafino n. 3 uova; Valt Antonio fu Felice lire 100; Valt Maria Froi 100; Valt Emma 500; Valt Giovanni fu Silvestro 400; Valt Rosa ved. Valt 100; Zulian Primo 200; Zulian Luigi 150; Zulian Antonio fu Giulio 100; Zulian Silvio 200; Valt Maurizio 100; Valt Agostino 100; Soppelsa Luigi 100; Valt Serafino 200; Valt Natale 200; Tabiadon Angelo 200; Valt Angelica n. 3 uova; Tabiadon Primo lire 50; Tabiadon Massimo 50; Valt Riccardo 300; Valt Aldo 300; maestra Salvetti 200; sorelle Valt fu Paolo n. 2 uova; Valt Sisto e Guido lire 200.

Le altre offerte al prossimo numero.

Con permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Celeste De Pellegrini, dir. responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno